

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) e in particolare gli artt. 21 e 62;

Richiamato il DPGR del 9 gennaio 2018, n. 2/R “Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41;

Preso atto della Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 12 del 15 marzo 2020 “Misure straordinarie inerenti i centri diurni per anziani e disabili e la definizione di linee guida di indirizzo per il percorso diagnostico terapeutico dei pazienti affetti da COVID-19, al fine di contrastare e contenere sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”;

Vista la circolare AOO-GRT Prot. n. 138063/R.120.20.10 del 14 aprile 2020 con la quale, preso atto che mediante il DPCM del 10 aprile 2020 le misure di prevenzione e contenimento del contagio da COVID-19 sono state prorogate dal 13 aprile sino al 3 maggio 2020, è stabilito che la sospensione dell'attività delle strutture semiresidenziali per anziani e disabili, disposta mediante l'Ordinanza n. 12/2020, è parimenti prorogata alla medesima data del 3 maggio p.v., alle condizioni e secondo le modalità riportate nella Ordinanza predetta;

Vista l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 03 Maggio 2020 “Ulteriori misure, ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia da COVID-19. Disposizioni in merito alle prestazioni sanitarie e alle attività delle strutture semiresidenziali (centri diurni), per persone con disabilità” che dispone che le stesse sono autorizzate a programmare la ripresa dell'erogazione delle attività a partire dal 18 maggio, a seguito di specifici accordi con i gestori dei servizi e le zone distretto/SdS, e pertanto ne proroga la chiusura fino alla data del 17 maggio;

Visto il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, che all'art 47, comma 1 (Strutture per le persone con disabilità e misure compensative di sostegno anche domiciliare), stabilisce “Sull'intero territorio nazionale, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 e tenuto conto della difficoltà di far rispettare le regole di distanziamento sociale, nei Centri semiresidenziali, comunque siano denominati dalle normative regionali, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone con disabilità, l'attività dei medesimi è sospesa dalla data del presente decreto e fino alla data di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020. L'Azienda sanitaria locale può, d'accordo con gli enti gestori dei centri diurni socio-sanitari e sanitari di cui al primo periodo, attivare interventi non differibili in favore delle persone con disabilità ad alta necessità di sostegno sanitario, ove la tipologia delle prestazioni e l'organizzazione delle strutture stesse consenta il rispetto delle previste misure di contenimento”;

Visto il DPCM 26 aprile 2020, che all'art. 8 - Ulteriori disposizioni specifiche per la disabilità - stabilisce “Le attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione,

comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario vengono riattivate secondo piani territoriali, adottati dalle Regioni, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori”.

Tenuto conto dei disagi, dal punto di vista clinico-assistenziale e relazionale, che, nella fase di chiusura dei centri semiresidenziali, le persone con disabilità che svolgevano i propri programmi riabilitativi, assistenziali e educativi presso tali centri hanno dovuto affrontare, e del notevole impegno assistenziale a carico delle famiglie durante tale periodo;

Considerato indifferibile dare indicazioni per la riapertura, ancorché graduale, delle attività sopra richiamate, garantendo le necessarie azioni di prevenzione a tutela degli ospiti e degli operatori di ciascuna struttura e individuando idonee precauzioni per fronteggiare adeguatamente possibili situazioni di pregiudizio per gli stessi e per la collettività, specificando inoltre che l'inizio dell'operatività sarà successiva ad un precisa pianificazione degli interventi, al fine di assicurare modalità di erogazione che garantiscano di contenere nel modo più stringente possibile il rischio di contagio;

Ritenuto di emanare un Protocollo operativo a livello regionale, in attuazione dell'art. 8 del DPCM 26 aprile 2020, al fine di consentire il progressivo riavvio delle attività sociali e sociosanitarie erogate alle persone con disabilità da parte dei centri semiresidenziali, supportando le Aziende USL, le Zone distretto/SdS e i gestori privati dei servizi nella individuazione di procedure e contesti operativi che assicurino la massima sicurezza degli ospiti e degli operatori nella fase di ripresa delle attività;

Considerato necessario che la riprogrammazione delle suddette attività scaturisca da una forte sinergia tra i servizi territoriali di Zona distretto/SdS e i gestori dei servizi, in quanto esistono molteplici realtà locali, sia in termini di tipologia di utenti, che di dimensioni o di localizzazione delle strutture, che non possono essere assimilate in un'unica formula organizzativa, ma devono essere valutate singolarmente in modo specifico, al fine di trovare la migliore modalità operativa per garantire una riapertura sicura ed efficace dal punto di vista della qualità assistenziale;

Considerato inoltre che, in coerenza con le modalità concordate tra i servizi territoriali di Zona distretto/SdS e i gestori per la ripresa delle attività, dovrà essere definito anche il profilo professionale e quantificato il numero degli operatori necessari in servizio presso la struttura in ciascuno dei vari successivi step operativi organizzati dal centro, fino alla ripresa a pieno regime delle attività;

Ritenuto necessario che, prima della riapertura dei centri semiresidenziali, debbano essere effettuate azioni mirate di formazione a tutti gli operatori e agli ospiti, ove possibile, sulle modalità comportamentali individuali correlate alla pandemia in atto e sull'utilizzo corretto dei DPI;

Stabilito pertanto di prevedere la riapertura delle attività dei centri semiresidenziali per persone con disabilità, così come individuati all'art. 8 del DPCM 26 aprile 2020, a partire dal 18 maggio e comunque entro il 1 giugno 2020, specificando che la individuazione della data dalla quale può essere avviata la ripresa delle attività è funzionale a consentire ai gestori dei servizi, e alle Zone distretto/SdS territorialmente competenti, di mettere in atto le azioni e le indicazioni contenute nel Protocollo operativo di cui all'allegato A parte integrante del presente atto;

Stabilito inoltre che la riapertura delle attività dei suddetti centri semiresidenziali per persone con disabilità dovrà avvenire a seguito di specifici accordi definiti a livello territoriale tra i gestori dei servizi e le Zone distretto/SdS territorialmente competenti, tenendo conto dei Progetti personalizzati di ciascun utente e prevedendo, ove possibile, attività complementari, anche utilizzando strumenti telematici, a completamento dell'orario di frequentazione abituale, e comunque nel rispetto delle modalità operative e delle indicazioni contenute nel Protocollo operativo di cui all'allegato A parte integrante del presente atto;

Stabilito che nell'ambito della riprogrammazione delle modalità di erogazione delle prestazioni, i servizi territoriali potranno valutare la possibilità di accessi al domicilio da parte di operatori della struttura, così come previsto dalla Ordinanza del Presidente GR n. 12 del 15/03/2020, nonché dagli artt. 47 e 48 del Decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, per far fronte a esigenze di particolari utenti, e potranno disporre la prosecuzione e/o la attivazione di interventi da remoto, definendo i contenuti degli interventi medesimi;

Stabilito altresì che sarà comunque assicurata alla persona con disabilità, o alla famiglia, la facoltà di scegliere di differire il rientro in struttura, secondo una programmazione concordata con i competenti servizi territoriali titolari della presa in carico;

Stabilito inoltre di destinare risorse specifiche per la organizzazione degli interventi necessari alla gestione in sicurezza delle fasi di riapertura dei centri, quantificando in € 3.000.000,00 la somma complessiva da rendere disponibile alle Zone distretto/SdS per l'attuazione degli interventi di sostegno e supporto ai gestori delle strutture che si renderanno necessari per garantire una graduale, sicura ed efficace ripresa delle attività, tenuto conto delle diverse modalità organizzative dei servizi che gli stessi dovranno concordare con le Zone distretto/SdS e della eventuale riqualificazione delle attività e della riprogrammazione dell'utilizzo del personale;

Ritenuto di assegnare, per le finalità sopra esposte, la somma complessiva di € 3.000.000,00, a valere sulle disponibilità del capitolo 24561 "Covid 19 – Attività rese dalle strutture private" del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2020, secondo la ripartizione indicata nell'Allegato B alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, dando altresì atto che sarà predisposta opportuna variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

Dato atto altresì che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché, per le somme oggetto di variazione in via amministrativa, di cui al precedente capoverso, all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio;

Considerato che le predette assegnazioni agli ambiti territoriali sono effettuate individuando in ciascuna Zona l'ente beneficiario delle risorse secondo i seguenti parametri:

- alle Società della Salute, laddove costituite, e che ciò rappresenta titolo per l'iscrizione nel loro bilancio;
- alle Aziende UU.SS.LL. competenti per territorio, ovvero agli altri soggetti individuati ai sensi dell'art 3 comma 5 della L.R. 66/08, nelle Zone dove non è stata costituita la Società della Salute, ai sensi dell'art. 71bis della L.R. 40/2005 e successive modifiche;

Precisato che le risorse suddette saranno trasferite agli enti beneficiari, nei limiti degli importi indicati nell'Allegato B alla presente deliberazione, previa presentazione e approvazione di un progetto al competente settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, entro il 1

giugno 2020, nel quale sia esplicitato l'utilizzo delle stesse per coprire i costi necessari per l'attuazione del Protocollo operativo di cui all'allegato A parte integrante del presente atto;

Specificato che il progetto presentato dalle Zone distretto/SdS dovrà essere preliminarmente condiviso con i competenti uffici dell'Azienda Sanitaria di riferimento - in particolare con i Dipartimenti della Prevenzione - che dovrà essere coinvolta, al fine di garantire la messa in sicurezza di operatori e ospiti, rispetto agli aspetti strutturali e impiantistici, organizzativi, igienico-sanitari, nonché legati al rischio clinico e al rischio infettivo;

Dato atto che le Zone distretto/SdS sono vincolate nell'utilizzo delle risorse loro assegnate alla attuazione di quanto previsto dal presente atto e che sono tenute a fornire al competente settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, con modalità e tempistica da definire, il periodico monitoraggio, circa gli interventi attuati e le azioni intraprese relativamente al processo di riapertura nonché dati puntuali sulle strutture che sono state riaperte, sui test effettuati e sulla frequenza da parte degli ospiti;

Ritenuto di demandare al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, al fine dell'attuazione del Protocollo operativo di cui all'allegato A alla presente deliberazione, la valutazione dei progetti presentati, la predisposizione di tutti gli atti necessari per l'assegnazione delle risorse agli ambiti territoriali e il monitoraggio degli interventi;

Vista la L.R. n.81 del 23/12/2019 "Bilancio di previsione finanziario 2020 - 2022";

Vista la DGR n. 1 del 7/01/2020 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2020-2022 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

a voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire la riapertura delle attività dei centri semiresidenziali per persone con disabilità, così come individuati all'art. 8 del DPCM 26 aprile 2020, a partire dal 18 maggio e comunque entro il 1 giugno 2020, specificando che la individuazione della data dalla quale può essere avviata la ripresa delle attività è funzionale a consentire ai gestori dei servizi, e alle Zone Distretto/SdS territorialmente competenti, di mettere in atto le azioni e le indicazioni contenute nel Protocollo operativo di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;
2. di stabilire che la riapertura delle attività dei suddetti centri semiresidenziali per persone con disabilità dovrà avvenire a seguito di specifici accordi definiti a livello territoriale tra i gestori dei servizi e le Zone Distretto/SdS territorialmente competenti, tenendo conto dei Progetti personalizzati di ciascun utente e prevedendo, ove possibile, attività complementari, anche utilizzando strumenti telematici, a completamento dell'orario di frequentazione abituale, e comunque nel rispetto delle modalità operative e delle indicazioni contenute nel Protocollo operativo di cui all'allegato A parte integrante del presente atto;
3. di stabilire che nell'ambito della riprogrammazione delle modalità di erogazione delle prestazioni, i servizi territoriali potranno valutare la possibilità di accessi al domicilio da

parte di operatori della struttura, così come previsto dalla Ordinanza del Presidente GR n. 12 del 15/03/2020, nonché dagli artt. 47 e 48 del Decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, per far fronte a esigenze di particolari utenti, e potranno disporre la prosecuzione e/o la attivazione di interventi da remoto, definendo i contenuti degli interventi medesimi;

4. di destinare risorse specifiche per la organizzazione degli interventi necessari alla gestione in sicurezza delle fasi di riapertura dei centri, quantificando in € 3.000.000,00 la somma complessiva da rendere disponibile Zone distretto/SdS per l'attuazione degli interventi di sostegno e supporto ai gestori delle strutture che si renderanno necessari per garantire una graduale, sicura ed efficace ripresa delle attività, tenuto conto delle diverse modalità organizzative dei servizi che gli stessi dovranno concordare con le Zone distretto/SdS e della eventuale riqualificazione delle attività e della riprogrammazione dell'utilizzo del personale;
5. di assegnare, per le finalità sopra esposte, la somma complessiva di € 3.000.000,00, a valere sulle disponibilità del capitolo 24561 "Covid 19 – Attività rese dalle strutture private" del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2020, secondo la ripartizione indicata nell'Allegato B alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, dando altresì atto che sarà predisposta opportuna variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa;
6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché, per le somme oggetto di variazione in via amministrativa, di cui al precedente capoverso, all'approvazione della corrispondente variazione di bilancio;
7. di precisare che le risorse suddette saranno trasferite agli enti beneficiari, nei limiti degli importi indicati nell'Allegato B alla presente deliberazione, previa presentazione di un progetto al competente settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, entro il 1 giugno 2020, nel quale sia declinato l'utilizzo delle stesse per coprire i costi necessari per l'attuazione del Protocollo operativo di cui all'allegato A parte integrante del presente atto;
8. di specificare che il progetto presentato dalle Zone distretto/SdS dovrà essere preliminarmente condiviso con i competenti uffici dell'Azienda Sanitaria di riferimento - in particolare con i Dipartimenti della Prevenzione - che dovrà essere coinvolta, al fine di garantire la messa in sicurezza di operatori e ospiti, rispetto agli aspetti strutturali e impiantistici, organizzativi, igienico-sanitari, nonché legati al rischio clinico e al rischio infettivo;
9. di prevedere che, relativamente all'utilizzo delle suddette risorse, gli enti beneficiari di ciascuna Zona distretto sono tenuti a presentare al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, entro il 31 gennaio 2021, una rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta nell'anno 2020 per lo specifico intervento insieme ad una relazione analitica relativa agli interventi finanziati;
10. di precisare che le Zone distretto sono vincolate nell'utilizzo delle risorse loro assegnate alla attuazione di quanto previsto dal presente atto e che sono tenute a fornire al competente settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, con modalità e tempistica da definire, il periodico monitoraggio, circa gli interventi attuati e le azioni intraprese

relativamente al processo di riapertura nonché dati puntuali sulle strutture che sono state riaperte, sui test effettuati e sulla frequenza da parte degli ospiti;

11. di demandare al competente Settore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, al fine dell'attuazione del Protocollo operativo di cui all'allegato A alla presente deliberazione, la valutazione dei progetti presentati, la predisposizione di tutti gli atti necessari per l'assegnazione delle risorse agli ambiti territoriali e il monitoraggio degli interventi;

12. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati dagli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE

ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile

BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore

CARLO RINALDO TOMASSINI